

# SCUOLA 27 TICINESE

periodico mensile della sezione pedagogica

anno III (serie III)

giugno 1974



Felice Filippini, Prospettive (Foto Vicari)

# Presentazione

Presentiamo la seconda stesura dei programmi della scuola media nell'intento di assicurare un'informazione completa a tutti gli ambienti interessati e di facilitare la collaborazione di tutti all'elaborazione di un documento com-

## Monografie su problemi dell'insegnamento nella scuola media

André Roumanet:  
**Una classe di matematica: motivazione e metodi (74.01)**

Monica Berretta - Ada Masoero:  
**Semantica e didattica (74.02)**

Monica Berretta:  
**Le preposizioni - Esempio di applicazione operativa dell'insegnamento grammaticale previsto dal programma di italiano - (74.03)**

Ada Masoero:  
**Semiologia e didattica (74.04)**

Gianfranco Arrigo:  
Edoardo Montella (a cura di) —  
**L'insegnamento della geometria. Resoconti di 4 conferenze dei Prof. A. Delessert e F. Speranza (74.07)**

Marinella Castelli:  
**La lingua nella pubblicità (74.08)**

Monica Berretta:  
**Glossario minimo di linguistica e grammatica (74.09)**

Ada Masoero  
**Rapporto sull'esperienza di didattica della grammatica nel sesto anno (74.14)**

Sono in preparazione monografie contenenti:

a) risultati e materiali utilizzati nelle esperienze in corso sull'insegnamento dell'italiano, della geografia, della storia e delle scienze;

b) studi e proposte su argomenti quali grammatica, i multipli e i divisi, e altri ancora.

I fascicoli sono distribuiti gratuitamente dall'Ufficio studi e ricerche del DPE, 6501 Bellinzona, tel. no. 092-24 14 07/8.

plesso e impegnativo qual è il programma globale di un genere di scuola.

Non è la stesura definitiva, né avrebbe giustificazione d'esserlo, considerato che non esiste ancora la scuola cui questi programmi sono destinati. Il presente fascicolo contiene la rielaborazione delle proposte apparse nei numeri 13 e 14 di «Scuola ticinese». Come previsto, queste hanno costituito il materiale di base per una vasta consultazione nella quale sono intervenuti tutti i docenti del settore medio, la Commissione consultiva per l'attuazione della scuola media, associazioni magistrali, docenti e quadri dirigenti di altri ordini di scuola in forma collettiva o individuale, docenti universitari. La presente stesura rende conto di tutti questi interventi oltre che naturalmente dell'approfondimento della riflessione nei gruppi di lavoro incaricati di redigere i programmi.

L'attuale stesura presenta una «maturazione» e un grado di omogeneità tra i vari programmi indubbiamente superiori rispetto alla precedente. Gli autori sono convinti della correttezza dell'impostazione generale data all'insieme del lavoro e ai programmi delle singole materie. Sanno però che esiste ancora tra i vari programmi una certa discontinuità: in alcuni appaiono in forma abbastanza completa i contenuti da presentare agli allievi secondo una determinata progressione (ad esempio nei programmi di matematica e scienze), in altri queste indicazioni si presentano come una serie di possibilità che il docente potrà scegliere e combinare in collaborazione con gli altri docenti e con gli allievi stessi (ad esempio nei programmi di italiano e di educazione visiva). Tale discontinuità è data in primo luogo dalla diversa natura delle singole materie e, in quanto tale, è a nostro avviso accettabile. Ma è data anche dal diverso grado di esperienza, nel nostro paese e altrove, sulla quale le proposte si appoggiano e, in questa misura, va superata col tempo. Pensiamo all'ampiezza delle esperienze compiute dappertutto negli ultimi 10 anni per l'insegnamento della «matematica moderna» oppure all'importanza degli studi compiuti da organismi internazio-

nali sull'insegnamento scientifico (riflesso dell'importanza assunta dalle scienze nel mondo moderno). Le esperienze di rinnovamento in altre materie sono, per contro, apparse con un certo ritardo o con minore ampiezza rispetto alle precedenti, sebbene presentino con esse analogie evidenti.

Da ciò si ricava che un ulteriore passo avanti qualitativo nella stesura dei programmi non può prescindere dall'estensione delle esperienze nelle nostre scuole, in particolare per quelle materie in cui esse, al momento attuale, esistono solo in forma limitata o addirittura embrionale. Tali esperienze vanno preparate con appositi corsi e devono essere condotte da gruppi di docenti e di esperti che si ritrovino regolarmente per risolvere le difficoltà individuali, per precisare meglio gli indirizzi metodologici e contenutistici e per mettere in comune il materiale didattico. In questo ordine di idee si collocano due iniziative rivolte ai docenti. L'organizzazione di corsi di aggiornamento per i docenti del settore medio: da 20 a 25 docenti per materia parteciperanno nel corso del 1974 a corsi di matematica, italiano, storia, geografia e disegno (senza contare alcuni altri corsi di carattere diverso) organizzati secondo uno schema che prevede un corso estivo di 2 settimane e incontri quindicinali per almeno un anno. È nostro auspicio che tale iniziativa si perfezioni, si ampli e diventi stabile, per costituire un importante canale di aggiornamento ricorrente del corpo insegnante.

Inoltre sono state pubblicate le prime monografie su problemi dell'insegnamento nella scuola media; il loro scopo, che si preciserà meglio con le prossime pubblicazioni, è triplice: favorire l'aggiornamento scientifico del corpo insegnante; far circolare l'informazione su natura, limiti e risultati di esperienze compiute o in corso; fornire adeguate esemplificazioni e complementi ai programmi.

Avvertiamo che, nella presente stesura, è stato tralasciato il capitolo sulla preadolescenza e l'adolescenza (vedi il no. 13 di Scuola ticinese), non perché si voglia escluderlo dal futuro testo dei programmi, ma perché non ha subito modifiche importanti.

Ringraziamo tutti coloro che hanno presentato critiche e suggerimenti alla prima stesura avvertendo che sono bene accette e si terranno in considerazione anche le osservazioni sui nuovi testi.

Ringraziamo infine vivamente i docenti e gli esperti che hanno formato i gruppi di lavoro, con la speranza di poter contare anche nel futuro sul loro apprezzato contributo.

Sezione pedagogica  
Ufficio studi e ricerche